



RAGAZZI E RAGAZZE SCINTILLANTI

Proposte per preado e ado da parte delle comunità educanti

A partire dall'impulso che il vescovo Mario ha consegnato alla nostra diocesi, ovvero quello di «generare scintille», è possibile che la comunità educante operi per valorizzare i «ragazzi e le ragazze scintillanti» o, meglio, per identificare le strategie che consentono di riconoscere le caratteristiche specifiche perché ciascuno si riconosca come «scintillante». I ragazzi e le ragazze scintillanti sono capaci di vivere la logica del Vangelo, contagiando tutti e seminando nuova speranza, con gioia e carità.

È possibile chiedere così tanto ai ragazzi e alle ragazze degli oratori?

Ogni comunità educante si caratterizza per il proprio servizio educativo, ovvero la possibilità di far emergere il bello e il buono di ogni persona affidata alle sue cure. Per questo la valorizzazione di ogni ragazza e di ogni ragazzo e tra le peculiarità del servizio di chi opera in oratorio. Questa attività si può rivolgere ai componenti del gruppo preadolescenti e adolescenti.

Come?

È necessaria una premessa fondamentale: per valorizzare ciascun ragazzo è necessario conoscerlo bene. È ottimale se gli educatori scelgono di spendere del tempo per dialogare con ciascun componente dei vari gruppi.

È un momento necessario perché tutti possiedono già passioni, desideri, ferite, sofferenze, talenti, risorse e limiti. Aspetti che non si possono ignorare, sia in vista di un accompagnamento educativo e spirituale efficace, sia per comprendere quali proposte siano più adeguate. Si può fare una proposta soltanto a partire da una determinata realtà, conoscerla è il primo passo per lasciare emergere i tratti irripetibili e singolari di ciascuno.

Praticamente:

Progettazione

Innanzitutto il gruppo degli educatori direttamente coinvolti con i ragazzi adolescenti e preadolescenti si troverà (nel caso in cui i ragazzi sono troppo numerosi, è possibile suddividere l'equipe educativa in sottogruppi) per identificare per ciascuno di loro:

- Punti di forza
- Punti di debolezza (bisogni)
- Interessi e passioni
- Talenti particolari

In una fase successiva gli educatori stenderanno un elenco di proposte di servizio che possano essere realizzate singolarmente, in coppia o in un piccolo gruppo.

Le varie proposte possono riguardare direttamente attività dell'oratorio, ma è efficace che alcune attività derivino da un contatto diretto con le associazioni presenti sul territorio.

Gli ambiti di azione sono tra i più vari, ma devono essere adeguatamente considerati a partire dalle fasce di età alle quali viene proposta l'attività di servizio e dalle peculiarità delle ragazze e dei ragazzi, per esempio si possono considerare società sportive, doposcuola, associazioni culturali e sociali, la catechesi dell'iniziazione cristiana, i malati, gli anziani, i disabili, l'ambito ecologico ed ambientale.

È bene che si propongano anche attività che consentano di conoscere la realtà non oratoriana, perché come ricorda l'arcivescovo Mario nel suo Decalogo per gli oratori: «L'oratorio è per tutti, ma non per sempre. L'oratorio educa ragazzi, adolescenti per introdurre alla giovinezza cristiana, tempo di responsabilità da vivere negli ambienti adulti, portando a compimento la propria vocazione».

La durata dell'attività deve essere concordata insieme alle associazioni, a chi riceverà il servizio e con i ragazzi, ma in ogni caso deve prevedere una certa continuità, con una cadenza settimanale per un periodo di almeno un mese, ovvero almeno durante tutto il tempo quaresimale. Al termine del periodo concordato si dovrà lasciare che ogni ragazza e ogni ragazzo coinvolti decidano se desiderano continuare l'esperienza.

Presentazione

In incontri individuali si presenta a ciascun preadolescente o adolescente la proposta di servizio o l'impegno specifico, l'attenzione particolare che potrebbe avere in oratorio, spiegando le motivazioni che hanno condotto a quella scelta, evidenziando le caratteristiche positive che possono essere messe a frutto con più decisione.

Gli educatori insisteranno nell'indicare che la proposta non è vincolante o obbligatoria, ma che si tratta di un impegno che ciascuno può scegliere con convinzione, sottolineando innanzitutto che questo può essere una preziosa occasione di crescita personale.

In alternativa si potrà realizzare una presentazione delle molte opzioni di servizio possibili a tutto il gruppo, lasciando che ciascun componente si senta chiamato in causa e si rivolga direttamente agli educatori contattandoli su base volontaria. In questo caso si dovrà verificare se le intenzioni dei volontari coincidono con le peculiarità ipotizzate dagli educatori.

Monitoraggio

Ricevute le adesioni o individuati coloro che sono interessati a impegnarsi è necessario informare la famiglia della proposta fatta e ottenere le autorizzazioni necessarie.

È bene che i ragazzi e le ragazze siano accompagnati per un primo momento di conoscenza della realtà dove opereranno e poi domandare loro, anche in modo informale, come stia andando l'attività, fino a verificare, alla fine del periodo concordato, se intendono proseguire.

È importante che ciascuno sia aiutato a comprendere che l'esperienza vissuta non è una tra le tante, ma un momento fondamentale per conoscere la propria identità personale.

Ripresa

Il servizio compiuto da alcuni membri del gruppo potrà essere motivo di arricchimento per l'intero gruppo, per questo motivo saranno da trovare momenti durante i quali ciascuno possa raccontare a tutti l'esperienza vissuta.

